

Domani riunione al ministero per decidere sul vincolo per l'Aurelia Antica

Gli otto uomini d'equipaggio si sono messi in salvo su una scialuppa

Dopo 70 giorni i Beni Culturali si ricordano del super-albergo

Anche qualche scusa «per il ritardo» nel telegramma inviato al sindaco Argan - Il valore storico e paesaggistico dell'area di Villa Piccolomini

Con la bellezza di 70 giorni di ritardo il ministro Antonozzi fa sentire la sua voce sulla vicenda scottante del super-albergo sull'Aurelia Antica. La risposta al telegramma del sindaco Argan giunge anch'essa per posta: in sintesi il capo del dicastero ai Beni Culturali ed Ambientali assicura che la questione sarà al centro della riunione di domani del comitato per l'archeologia il quale si dovrà pronunciare sulla richiesta di porre sotto vincolo l'area di Villa Piccolomini. Il telegramma abbassa anche qualche scusa sul ritardo dicendo che la notifica del blocco della villa fatta dal soprintendente alla Regina è giunta solo due settimane fa. La colpa, insomma, è tutta delle poste come nessuno al ministero si fosse accorto di questo. In tutti i giornali romani hanno dedicato all'argomento.

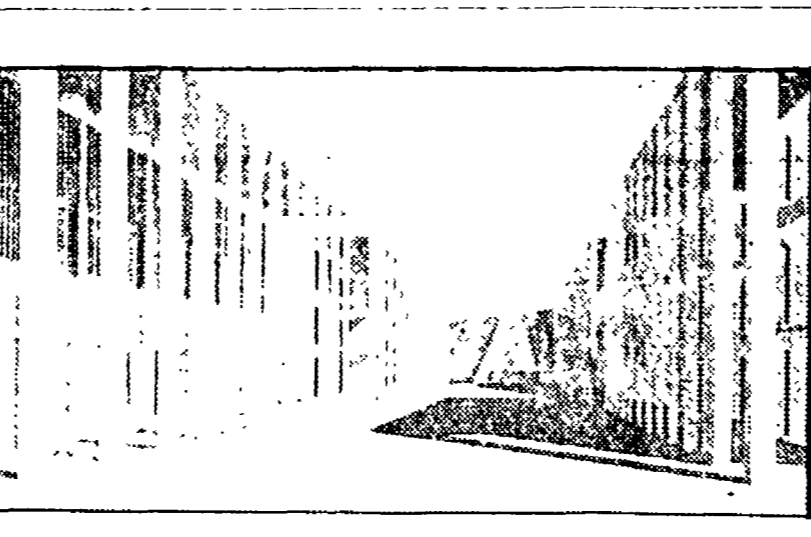
Ma, sia come sia, finalmente il massimo organismo competente si pronuncerà ponendo fine al lungo e questo è l'augurio di tutti alla costruzione dell'hotel da 700 stanze affacciato proprio sul capolinea di S. Pietro. Il vincolo archeologico ha infatti motivazioni chiarissime e precise così come il soprintendente lo ha illustrato anche nella sua più recente nota (emessa il 9 giugno) che fa specifico riferimento anche al progetto della gigantesca costruzione: l'albergo — per dirla in parole povere — comprometterebbe in maniera definitiva una area di 8 ettari estremamente interessante dal punto di vista archeologico. Al di là delle vestigia di epoca classica che Villa Piccolomini è un punto importante anche per l'assetto urbanistico della Roma seicentesca oltre ad essere uno stupendo «balcone naturale» tra il suo verde e che darà dolcemente (allungando gli alberi di villa Abamele) si ha una vista magnifica della città dominata dalla cupola michelangiolesca della basilica di San Pietro. Costruire qui, nelle dimensioni che abbiamo illustrato, significherebbe anche spazzare il verde interrotto che dal Gianicolo si allarga sulle vicine propaggini collinari.

Una decisione suffragata da qualche settimana fa dal parere unanime espresso dalla commissione urbanistica del consiglio comunale. Proprio per tutti questi motivi (va notato) per portare a termine i lavori e in primo luogo di utilizzare la manodopera di licenziati (in un momento tanto difficile per l'edilizia) per contrapporre i lavoratori al Comune. E' questa un'area vecchia, verdeggiante ma ormai spuntata.

Un contributo decisivo a rendere tutto intricato e difficile la situazione è stato comunque l'atteggiamento delle Belle Arti che hanno lasciato scaldare il termine di 60 giorni del blocco dei lavori senza neppure esaminare la richiesta di vincolo avanzata dal soprintendente. Un silenzio allarmante che getta lunghe ombre sul comportamento del ministero. Si tratta di inefficienza o peggio di complicità verso qualcuno? Nella vertenza presentata dal compagno Trezzini in Parlamento si faceva esplicito riferimento alla presenza alla testa della Consob del fratello del ministro di Malfatti. L'interrogazione attende ancora una risposta.

In fiamme una nave cisterna al largo del porto di Gaeta

L'imbarcazione era adibita al rifornimento di acqua potabile per gli abitanti dell'isola di Ponza - L'allarme dato via-radio alla capitaneria - I marinai raccolti dal traghetto «Città di Procida» - L'incendio ancora non domato



Una cooperativa di giovani architetti

Da tre giorni a via Linceo, nella sede della Clear, sono esposti in bell'ordine tavole, disegni, «esecutivi», plastici il progetto di Giorgio Grassi per la casa dello studente di Chieti. La novità di questo mostra sono due. L'autore del progetto, finanziato da Giorgio Grassi (conosciuto forse più all'estero che in Italia) è raro vedere qualcosa di nuovo a Roma. In questo senso l'esposizione è estremamente completa e dettagliata ed illustra in ogni particolare questo lavoro che ha visto un concorso pubblico bandito dall'università di Chieti e che (caso più unico che raro) verrà realizzato.

E' ancora alla deriva in preda alle fiamme al largo della costa di Gaeta la nave cisterna «Vetro Prisma» dopo un violento incendio scoppiato a bordo aveva costretto il comandante e i sette uomini d'equipaggio a cercare scampo a bordo della scialuppa di salvataggio. Gli otto marinai sono stati recuperati dalle unità di soccorso ed hanno potuto raggiungere il porto. Nessuno di loro è rimasto ferito e dopo una breve visita di controllo hanno potuto raggiungere le proprie case.

Questo punto il comandante ha dato ordine di abbandonare la nave, che stava ormai ardeva dal dardo alla deriva. Tutti gli occupanti hanno preso posto quindi sulla scialuppa di salvataggio, allontinandosi rapidamente dallo scalo. Nel frattempo dal porto di Gaeta erano partiti alcuni mezzi di soccorso della Capitaneria, tra cui la motovedetta «Abelche Florio» e il rimorchiatore «Galluzzo», a cui si è unito il traghetto «Isola di Procida», salpato da Ponza.

Arrestato per favoreggiamento affittacamere della malavita. Proprietario di due appartamenti e di una villa, preferiva affittarli a persone riciclate, disposte cioè a pagare somme salatissime pur di avere un titolo sicuro. Ma la lucrosa attività di Pietro Nocera, di 49 anni, è stata stroncata dai carabinieri del nucleo investigativo che ieri mattina lo hanno arrestato nella sua casa di via del Querceto, a Centocelle, sotto l'accusa di favoreggiamento. In particolare Nocera avrebbe nascosto nelle sue case due uomini: uno è Sergio Settuno e Daniele Lattanzi condannati all'ergastolo pochi giorni fa per una tragica rapina. In questo momento il giudice di Pace Francesco Maresca, nella Banca Nazionale del Lavoro di Trento, ha arrestato Nocera e sta interrogando anche il magistrato che, sulla scia di questi sequestri di persona compiuti a Roma, non è riuscito a trovare il luogo dove si nascondono questi due uomini.

Il sindacato inquilini discute sulla ripresa della mobilitazione sui temi della casa

Equo canone e edilizia nel congresso del Sunia

La relazione del presidente Carpaneto - La legge 513 - Necessario il rilancio programmato del settore per rispondere ai bisogni sociali - Un deficit abitativo di 117 mila alloggi - Gli interventi di Trezzini, Prasca e Benzoni

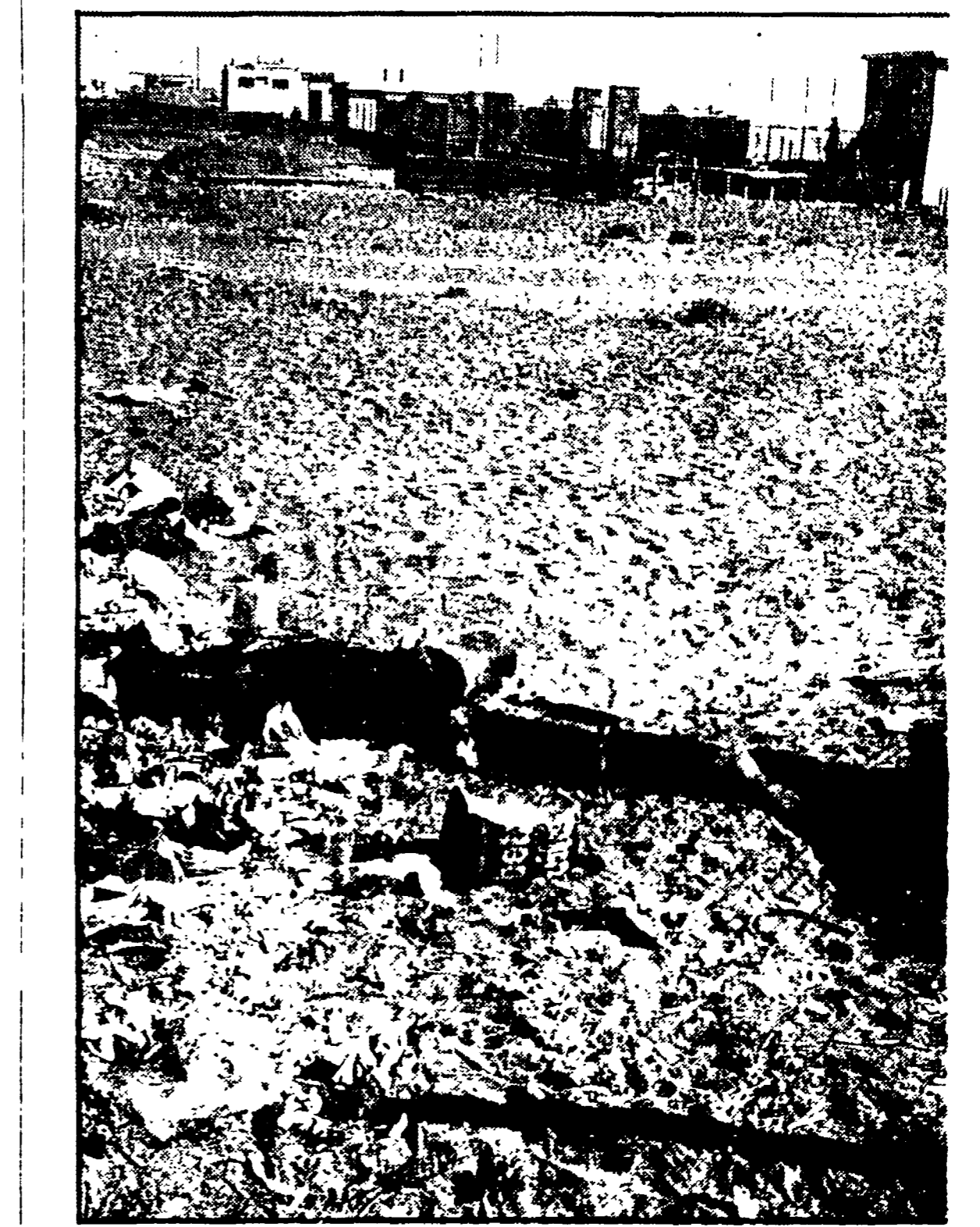
Dopo una denuncia presentata dal PCI Ex assessore di Itri arrestato per un commercio fasullo di carne congelata. E' stato arrestato ieri l'ex assessore socialista al Comune di Itri (ex sindaco dello stesso Comune): Tiborio Colagori per reato di falso e truffa. E' stato il giudice istruttore Ottavio Archidaco ad emettere il mandato di cattura. L'inchiesta era già stata formalizzata dal sostituto procuratore Santangelo qualche giorno fa. La denuncia era stata presentata dal PCI anche tramite una interpellazione del compagno sunia Grassi e Ottaviano i quali avevano chiesto un chiarimento al ministero per il Commercio con l'estero perché sulla vicenda si facesse piena luce.

Equo canone e legge 513. Veniamo quindi alla legge 513 e al nuovo canone che questa ha introdotto per gli assegnatari di alloggi popolari. Da agosto ad oggi sono stati — ha detto nella relazione — Rodolfo Carpaneto, presidente provinciale — dieci mesi di iniziative per una corretta applicazione della legge. I risultati non sono stati ottimali. Carpaneto ha annunciato e l'organizzazione continuerà la mobilitazione per garantire che i soldi che entrano in cassa — e che fanno parte del fondo di ammortamento — non vengano spesi nel modo giusto, per le giuste priorità.

Il secondo congresso del Sunia — ha detto il compagno Siro Trezzini, della segreteria della federazione comunista — avviene in una situazione notevolmente mutata: il movimento democratico si era posto tre obiettivi, un nuovo regime dei suoi rapporti con il potere, un movimento di lotta capace e un forte intervento pubblico nell'edilizia. Ebbene, oggi, abbiamo la legge 10, siamo alla vigilia dell'introduzione dell'equo canone e della legge decennale prevede un grosso sforzo pubblico nella edilizia popolare, un salto di qualità che deve essere fatto e tutto il movimento impegnato sui temi del governo del territorio. Un movimento di lotta capace non solo di raccogliere la protesta ma che invece abbia soprattutto capacità propositiva e di mediazione. E' necessario un rapporto dialettico e costruttivo con le amministrazioni locali, col Campidoglio innanzitutto.

I pesanti attacchi della speculazione

Quale futuro per le coste del capoluogo pontino



Le immondizie ammassate sul litorale pontino

Del mare si vede poco, si sente poco, si parla poco. La qualità del mare è in continuo peggioramento. La costa del litorale pontino, tra Capo Portofino e Capo S. Andrea, è in continuo peggioramento. La spiaggia è stata occupata da rifiuti, immondizie, rifiuti. Il mare è inquinato, il litorale è inquinato. Il mare è inquinato, il litorale è inquinato. Il mare è inquinato, il litorale è inquinato.

Il partito comunista — afferma — è convinto della necessità di una politica di sviluppo economico e sociale per il territorio. Il partito comunista — afferma — è convinto della necessità di una politica di sviluppo economico e sociale per il territorio. Il partito comunista — afferma — è convinto della necessità di una politica di sviluppo economico e sociale per il territorio.

Il partito comunista — afferma — è convinto della necessità di una politica di sviluppo economico e sociale per il territorio. Il partito comunista — afferma — è convinto della necessità di una politica di sviluppo economico e sociale per il territorio. Il partito comunista — afferma — è convinto della necessità di una politica di sviluppo economico e sociale per il territorio.

All'appuntamento (ore 10, a piazza Esedra) anche delegazioni delle altre fabbriche metalmeccaniche della zona

Domani in corteo al ministero gli operai della GIMAC

Forse è a una svolta la vertenza «simbolo» dei lavoratori di Pomezia - Le trattative potrebbero riprendere a breve termine - E' necessario un piano per far uscire l'azienda dalla crisi - Da tre mesi senza stipendio i trecentocinquanta dipendenti

Gli obiettivi di lotta del movimento sindacale. Rilancio dell'edilizia, occupazione e sviluppo. La vertenza dei lavoratori della GIMAC di Pomezia è un caso che ha scosso l'opinione pubblica. I lavoratori sono senza stipendio da tre mesi. Le trattative con l'azienda sono ferme da tempo. Il movimento sindacale si è organizzato per una manifestazione di protesta al ministero delle Partecipazioni Statali.

Da tre mesi i 350 operai della GIMAC di Pomezia non ricevono una lira di stipendio. Nella fabbrica di macchinari agricoli e per l'industria, la produzione è ferma. I lavoratori sono senza stipendio da tre mesi. Le trattative con l'azienda sono ferme da tempo. Il movimento sindacale si è organizzato per una manifestazione di protesta al ministero delle Partecipazioni Statali.

Aggrediti dai fascisti due giovani della FGCI. Vigliacca aggressione fascista era manifestata in via di Desima, al Laurentino. Sei ragazzi sono stati aggrediti e feriti. I fascisti hanno urlato slogan e minacciato i giovani. I ragazzi sono stati ricoverati in ospedale.

Il PCI contro le manovre allo psichiatrico di Guidonia. Il partito comunista — afferma — è convinto della necessità di una politica di sviluppo economico e sociale per il territorio. Il partito comunista — afferma — è convinto della necessità di una politica di sviluppo economico e sociale per il territorio.